

IL BANDO

Presentato il concorso per l'individuazione della candidatura italiana

Paesaggio protagonista al Muse

GIADA DA ROIT

Dagli ulivi del Lago di Garda alle rocce delle Dolomiti ed ai ghiacci dell'Adamello: moltissimi e bellissimi sono i paesaggi del Trentino. Il concetto di paesaggio può sembrare semplice, ma racchiude in sé molto di più. Non si intende, infatti, solo una determinata parte di territorio, ma anche le percezioni che le popolazioni hanno di quel territorio. Inoltre, il paesaggio deriva dall'azione di fattori naturali e umani e dalle loro interrelazioni. Con queste premesse è stato presentato ieri al Muse il Bando per l'individuazione della Candidatura Italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, ormai giunto alla V edizione. Nell'apertura dei lavori Miche-

le Lanzinger, direttore del Muse, Andrea Robol, assessore alla cultura del Comune di Trento e Carlo Daldoss, presidente dell'Osservatorio del paesaggio hanno sottolineato come sul tema del paesaggio ci sia in corso un processo di rilettura rilevante. La partecipazione dell'Italia al Premio, indetto con cadenza biennale

Una mattinata di riflessione sulla montagna, la cura del territorio e l'architettura per valorizzarla

dal Consiglio, costituisce un'importante occasione di promozione e divulgazione dei valori legati al paesaggio, una delle risposte positive alle aspettative del Consiglio d'Europa nei confronti del nostro Paese, coerentemente con gli impegni assunti a Firenze nel 2000, all'atto della sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio. Il Bando, presentato nel dettaglio da Maria Maddalena Alessandro, Giovanni Manieri Elia e Maurizio Pace di Mibact, è consultabile nel sito del Ministero dei beni culturali. Dunque, in occasione della V Edizione del Premio, è stata avviata una ricognizione delle azioni esemplari attuate nel territorio italiano, al fine di individuare la Candidatura italiana al Premio del Paesaggio del Consiglio

d'Europa. A tal proposito la campagna di informazione del Ministero attraverso l'organizzazione di eventi in diverse regioni d'Italia, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e regionali, associazioni e categorie professionali si è tradotta nella mattinata di ieri in un momento di riflessione sui paesaggi di montagna, che ben caratterizzano il nostro territorio. Le relazioni che si sono susseguite sono state le seguenti: «L'architettura del paesaggio nelle aree di montagna» con Mosè Ricci e Chiara Rizzi, dell'Università degli Studi di Trento; «Premio Fare Paesaggio - Selezione triennale di opere, progetti e iniziative realizzati nel territorio alpino» con Giorgio Tecilla, Segretario dell'Osservatorio del Paesaggio; «La cura del territorio: con-



Carlo Daldoss con Andrea Robol al tavolo dei relatori al Muse

tributo indispensabile per il paesaggio di montagna» con Paolo Castelonovi, Presidente Associazione culturale Landscapefor e «Trent'anni di lavoro sul paesaggio alla ricerca di luoghi di valore» con Marco Tamaro, Direttore Fondazione Benetton Studi Ricerche. Non

sono mancate, infine, le testimonianze di cittadinanza attiva con Edy Pozzatti di Amp studio su i percorsi d'Ananua e Adriana Stefani, coordinatrice della Rete degli Ecomusei del Trentino, con le «Giornate del Paesaggio degli Ecomusei 2007-2015».